

Carige, arriva a sentenza la causa contro la Bce

Arriva alla prima sentenza di rilievo lo scontro, a colpi di carte bollate, tra la famiglia Malacalza e la Banca centrale europea. È attesa per oggi la decisione della Corte di giustizia Ue sulla richiesta di risarcimento, da 880 milioni, rivolta alla Bce da Malacalza Investimenti, ex azionista di riferimento di Banca Carige. Ed è proprio la vicenda dell'istituto di credito genovese, oggi entrato nel gruppo Bper, a essere al centro del contenzioso tra la famiglia di imprenditori e la Bce.

I Malacalza, imprenditori siderurgici oggi concentrati sulla realizzazione di grandi magneti superconduttori, hanno fatto ingresso nel 2015 in Carige, acquistandone il 10,5% dalla Fondazione Cassa di risparmio di Genova e Imperia. In seguito sono gradualmente saliti nelle quote, fino ad arrivare a una posizione preminente all'interno dell'azionariato dell'istituto di credito, raggiungendo il controllo del 27,5% delle azioni. Un risultato ottenuto, attraverso acquisti di pacchetti azionari e aumenti di capitale, grazie a ponderosi investimenti sulla banca, che hanno raggiunto la cifra complessiva di quasi 500 milioni. All'inizio del 2019, però, dopo anni segnati anche da una serie di scontri tra i Malacalza e gli amministratori delegati che si sono succeduti alla guida del board dell'istituto (scelti dagli stessi Malacalza ma poi, invariabilmente, entrati in conflitto con gli azionisti di riferimento) la famiglia è stata estromessa dal controllo, a seguito della decisione della Bce di commissariare Carige.

La banca, nel 2020, è poi uscita dalla fase di commissariamento, grazie all'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), con un'operazione di salvataggio da 700 milioni, a cui si sono aggiunti 200 milioni di bond convertibili. L'anno successivo Carige è stata acquisita da Bper. Nell'ottobre 2022, però, la Corte Ue ha decretato l'annullamento del commissariamento Bce, in seguito a un ricorso avanzato da una piccola azionista della banca, Francesca Corneli, che deteneva lo 0,000361% del capitale sociale dell'istituto. A loro volta, i Malacalza si sono rivolti al tribunale del Lussemburgo, chiedendo un risarcimento da 880 milioni di euro. Oggi è prevista la sentenza. Ma, al di là di quanto deciderà la Corte, è prevedibile che la battaglia legale non si fermerà.

—R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



La storia di Carige. Dal commissariamento Bce